

Elenco

La Nazione 23 12 2021 Medico di famiglia non vaccinato Sospeso dall'Ordine.....	1
La Nazione 23 12 2021 Insegnante senza vaccino, rimandata a casa.....	2
Il Secolo XIX 23 12 2021 Casi in aumento, il picco è più lontano.....	3
Il Secolo XIX 23 12 2021 Finita la tolleranza in scuole e asili.....	4
Il Secolo XIX 23 12 2021 In Liguria contagi da record.....	5
Il Secolo XIX 23 12 2021 Insegnante senza Green passa respinta a scuola.....	6
Il Secolo XIX 23 12 2021 Terze dosi, Asl5 ha ancora posto.....	7

Provvedimenti

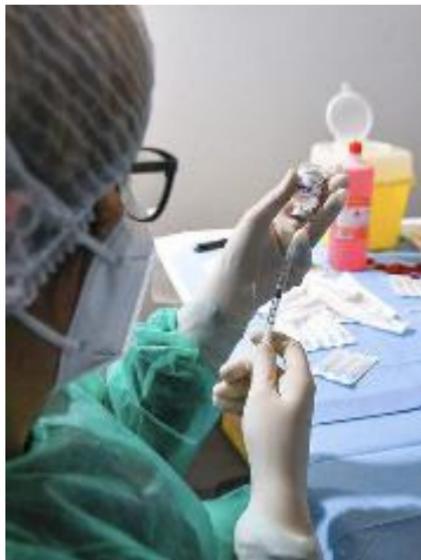
Medico di famiglia non vaccinato Sospeso dall'Ordine e dall'attività

Intanto Asl 5 ha avviato le procedure garantire l'assistenza sanitaria ai pazienti del professionista

LA SPEZIA

Medico di famiglia sospeso perché non vaccinato contro il coronavirus. I controlli serrati sull'obbligo vaccinale nelle professioni sanitarie questa volta hanno visto cadere nella rete un medico di medicina generale che opera in città, per il quale è arrivata non solo la sospensione dell'Ordine dei medici della Spe-

zia, ma anche la sospensione dell'attività convenzionale da parte di Asl5, arrivata nei giorni scorsi con una delibera ad hoc da parte della direzione aziendale. Una misura necessaria, che però rischia di ripercuotersi sui pazienti assistiti dal medico di famiglia, per i quali ora il rischio è di subire un'interruzione nell'attività assistenziale proprio durante le festività natalizie. Un rischio che Asl5 vuole scongiurare, tanto da attivare immediatamente le procedure per garantire a quelle centinaia di persone la necessaria copertura assistenziale attraverso un medico 'sostituto'. «Ci stiamo adoperando per assegnare un



I RICHIAMI

Più volte sollecitato a immunizzarsi all'ennesimo inadempimento è stato segnalato alla sua associazione

sostituito ai pazienti, così da non lasciare scoperta l'importante attività di assistenza» fanno sapere da Asl5, sottolineando come la decisione sia stata assunta dopo aver richiamato più volte il professionista agli obblighi vaccinali.

Di fatto, la procedura ha visto l'azienda sanitaria sollecitare il medico a sottoporsi alla vaccinazione. L'ennesima inadempienza all'obbligo vaccinale ha fatto scattare la segnalazione all'Ordine dei Medici spezzina: da qui la sospensione e, a seguire, lo stop all'attività convenzionale con Asl5. Sospensioni, queste, che saranno ovviamente revocate qualora il professionista decidesse di sottoporsi alla vaccinazione anticovid. Solo poche settimane fa, l'attività di verifica rispetto quanto previsto dalla legge aveva portato alla sospensione di una decina di professionisti del settore sanitario.

Matteo Marcello

Insegnante senza vaccino, rimandata a casa

L'episodio ieri mattina in un istituto superiore. La scuola: «Abbiamo seguito le procedure». Ma la docente nega di aver ricevuto i solleciti

SARZANA

Mattinata movimentata ieri mattina all'istituto superiore Parentucelli-Arzelà di Sarzana. Un'insegnante è stata bloccata all'ingresso perché senza il Super Green Pass. Documento necessario dallo scorso 15 dicembre per poter entrare negli istituti scolastici e svolgere la propria attività. L'insegnante non ha accettato la decisione e ha chiesto l'intervento della polizia. Ne è nata una lunga ma pacifica discussione, poi il rientro a casa dell'insegnante.

Secondo i dati forniti il corpo docente dell'istituto superiore è composto da 175 insegnanti, di cui 8 sprovvisti di vaccinazione necessaria per ottenere il pass. Sei si sono vaccinati, uno addirittura l'altra mattina. Di conseguenza nei loro confronti il provvedimento di sospensione è stato annullato. Due di loro non l'hanno ancora fatto, hanno tempo fino al 4 gennaio. Se lo faranno la sospensione temporanea verrà annullata. Una delle due senza il Green Pass è Valentina Camilli, docente di economia e diritto, dirigente di Forza Italia a



Sarzana, si è presentata ieri mattina al Parentucelli, munita di tampone negativo ma non appena è entrata è stata invitata ad uscire. Da parte della dirigenza scolastica si fa rilevare che nei confronti della professoressa Camilli sono state rispettate le disposizioni del Ministero: la

consegna a mano con l'avviso di sospensione, poi una Pec, infine una raccomandata con ricevuta di ritorno, attraverso la quale le sarebbe stati concessi 5 giorni per presentare almeno la prenotazione del vaccino. L'insegnante non ha però accettato di essere allontanata e ha chie-

sto l'intervento della polizia.

«Vorrei precisare – spiega Valentina Camilli che si è rivolta all'avvocato Marco Giannini per l'assistenza legale – che come avviene sempre dall'inizio della scuola mi sono presentata davanti all'istituto col tampone negativo che effettuo ogni 48 ore. In quanto alla raccomandata arrivata faccio presente che non ero in casa, mi è arrivato l'avviso il 20 dicembre e devo ancora ritirarlo, rispettando le normative. Comunque ho in tasca anche la prenotazione del vaccino anti covid per il 27 gennaio. Ritengo molto grave quello che è successo ieri mattina. Non volevo che la vicenda avesse anche un ritorno mediatico. Oggi non andrò a scuola per evitare polemiche. Ritengo comunque che sia la sospensione che quanto la precedente non mi siano state notificate a norma di legge, mi riservo di contestare anche questi aspetti davanti al giudice del lavoro per ottenere anche il pagamento della retribuzione fino al giorno in cui mi sarà regolarmente notificato sia l'invito a fare la vaccinazione che l'atto di sospensione. Non sono una no-vax ma contro i Green Pass».

Carlo Galazzo

FILIPPO ANSALDI Il direttore generale di Alisa è preoccupato per la situazione ligure: «Abbiamo 60 ricoveri al giorno»

«Casi in aumento, il picco è più lontano Rischiamo l'arancione da metà gennaio»

L'INTERVISTA

Guido Filippi / GENOVA

«**A**umentiamo, continuiamo a salire e, purtroppo, sarà così ancora per un po'». Ora è preoccupato e non lo nasconde il direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldo, igienista della scuola del "prof" Giancarlo Icardi. Ne ha parlato anche ieri pomeriggio con il presidente della Regione, Giovanni Toti. «Anche lui è preoccupato e ha tutti i motivi per esserlo, anche se bisogna cercare di essere ottimisti».

In Liguria il quadro continua a peggiorare giorno dopo giorno, sia come numero dei casi che come ricoveri negli ospedali.

«Purtroppo sì. L'aumento dei casi che osserviamo da inizio novembre prosegue senza pausa. In questi ultimi die-

ci giorni c'è stato un ulteriore incremento dell'incidenza dei positivi che ora è di 5,7 casi al giorno ogni 10 mila abitanti: è un dato simile al novembre 2020, il mese peggiore per il Covid. Per fortuna adesso il numero dei ricoveri non è assolutamente paragonabile: siamo a un quarto. Ora abbiamo 60 ricoveri al giorno: pazienti che entrano per le complicanze del Covid, ma anche tanti che arrivano in ospedale per un incidente, un problema cardiaco o altre patologie, e risultano positivi al test molecolare».

Siamo ancora lontani dal tanto atteso picco dei casi?

«Sì, l'accelerazione dei casi è ancora importante ed è difficile pensare che il picco venga raggiunto nei prossimi giorni. Molto dipenderà dalle misure che verranno prese dal governo Draghi, ma molto facilmente il picco di questa quarta ondata non sarà nel 2021».



L'ingresso della clinica malattie infettive del San Martino nel 2020

Lei, due settimane fa, aveva previsto il picco prima di Natale. Cosa è cambiato?

«Non era possibile prevedere questo aumento esponenziale dei casi. Ha spiazzato un po' tutti, anche a livello nazionale».

Con questi numeri la Liguria rischia di passare in zona arancione?

«Se andiamo avanti con questi numeri sui ricoveri, è

facile pensare che arriveremo ai valori previsti dal decreto di luglio sui cambi di colore. Ora abbiamo 416 persone ricoverate in Media intensità e 28 in Terapia intensiva. Per passare in arancione dovremmo arrivare ad averne 520 letti di Media intensità su un totale di oltre 1.700 e di 47 di Terapia intensiva su 230 in tutta la Liguria».

Liguria in zona arancione



FILIPPO ANSALDI
DIRETTORE GENERALE
DI ALISA, IGIENISTA

«La chiusura delle scuole per le vacanze natalizie rallenterà la circolazione del virus, il governo deciderà quando riaprirle»

già dalla prima settimana di gennaio?

«Spero di no. In questo momento il trend di crescita dei posti nelle rianimazioni è più lento rispetto a quello dei posti di media intensità, quindi penso che non supereremo i due tetti ad inizio gennaio, ma per metà mese saremo ad alto rischio arancione, anche se stiamo facendo di tutto per evitarlo, a partire dalla campagna di vaccinazione che è ripartita con numeri molto alti. Nella nostra situazione ci sono Veneto, Friuli, Marche e Trentino. Negli ultimi giorni anche la Lombardia ha numeri altissimi. Certo se non ci fossero i dati impressionanti della provincia di Imperia saremmo a posto. Purtroppo la vicinanza con la Costa Azzurra che ha un'incidenza altissima ci ha messo in ginocchio nel ponente».

Nelle ultime settimane il Covid, ha colpito soprattutto i giovani?

«L'incidenza tra i bambini e gli adolescenti è altissima: 11 casi ogni 10 mila nella fascia 6-12 anni e 7 casi nella fascia 13-19 anni».

La chiusura delle scuole per le vacanze natalizie farà rallentare la circolazione del virus?

«Sicuramente sì, tanto è vero che l'ipotesi di posticipare la riapertura verrà valutata dal governo».—

Prima decina di provvedimenti per i non vaccinati: «I numeri sono ancora provvisori»

Finita la tolleranza in scuole e asili, arrivano le sospensioni del personale

IL CASO

Alessandro Palmesino
Silvia Pedemonte

Obligo vaccinale per i docenti, il personale amministrativo e tecnico delle scuole, le maestre e il personale degli asili: ci sono i primi sospesi fra Genova e la Liguria. A oggi i casi sono una decina: di questi, tre riguardano le scuole dell'infanzia del Comune di Genova. Numeri che, per quanto riguarda le scuole - elementari, medie, superiori - vengono inquadrati come assolutamente provvisori: fra chi non è ancora in regola con la vaccinazione una quota, non affatto irrilevante, al momento risulta in malattia. Anche se, su questo versante, una nuova circolare del Ministero (è la terza in pochi gior-

ni, è datata 20 dicembre ed è firmata dal capo dipartimento Stefano Versari) mette in chiaro che l'obbligo vaccinale interessa anche il personale assente dal lavoro per legittimi motivi. «La vaccinazione - è il passaggio chiave dell'ultima circolare - costituisce per tutto il personale della scuola, anche se assente dal servizio, requisito essenziale per lo svolgimento delle attività lavorative».

L'obbligo vaccinale per chi lavora a scuola è in vigore dal 15 dicembre e, contemporaneamente, è scattata la corsa al certificato di malattia: nei primi giorni la linea era infatti quella di far scattare il timer dei fatidici cinque giorni prima della sospensione solo per chi era presente al lavoro. Una linea che, all'ultima circolare, tranne un paio di eccezioni, non vale più. «Su questo punto abbiamo avuto noti-



Coda per le all'hub del Teatro della Gioventù di Genova

BALOSTRO

per il capoluogo: «Le Asl non riescono a stare dietro al numero di casi. Per la sicurezza della comunità scolastica e della comunità tutta sono allora i dirigenti scolastici che si caricano del compito di sospendere il servizio scolastico in attesa del provvedimento effettivo dell'Asl. È davvero un momento complicato per la scuola e per i dirigenti in particolare. Anche l'ultima circolare del Ministero, firmata da Versari, implica un altro compito per i dirigenti: quel-

Alessandro Clavarino, direttore dell'Ufficio scolastico provinciale spiega che sui sospesi i numeri sono provvisori «ma comunque bassi e questo ci conforta. Molti si stanno mettendo in regola con quanto previsto dalla legge. La vera preoccupazione, oggi, è sul numero dei contagi. Il nostro obiettivo è stato e rimane quello della scuola aperta». Agli ultimi dati Alisa le nuove quarantene emesse dalle Asl sono state 165: quasi la metà sono nel territorio dell'Asl3 genovese (77). E non sono rari i casi nei quali i dirigenti scolastici anticipano i provvedimenti di quarantena.

Perché? Lo spiega Angelo Capizzi, numero uno dell'Associazione nazionale presidi

per il capoluogo: «Le Asl non riescono a stare dietro al numero di casi. Per la sicurezza della comunità scolastica e della comunità tutta sono allora i dirigenti scolastici che si caricano del compito di sospendere il servizio scolastico in attesa del provvedimento effettivo dell'Asl. È davvero un momento complicato per la scuola e per i dirigenti in particolare. Anche l'ultima circolare del Ministero, firmata da Versari, implica un altro compito per i dirigenti: quel-

Con l'ultima circolare anche chi si è messo in malattia è tenuto a immunizzarsi

lo di notificare l'obbligo vaccinale anche al personale che si trova in malattia. Come associazione nazionale presidi eravamo e siamo contrari a queste notifiche a persone assenti e in malattia. Davanti alle parole del Ministero non possiamo che obbedire e seguire le procedure. Sui sospesi il conto vero si potrà fare a gennaio, a oggi siamo a conoscenza di pochi casi in tutto». —

In Liguria contagi da record Vaccini, ora l'attesa si allunga

Mai numeri così alti da novembre 2020. La quarta ondata più severa per i bambini, Gaslini in trincea
La paura spinge la corsa all'immunizzazione, ma bisogna aspettare anche un mese. Toti: «Interverremo»

Emanuele Rossi / GENOVA

I contagi da Covid in Liguria toccano quota 1.129 in un solo giorno e si tratta del dato più alto dal 13 novembre 2020, quando si toccò il picco assoluto dell'epidemia con 1.209 nuovi positivi. Rispetto ad allora però il numero dei tamponi effettuati è oltre il triplo. Confronti a parte, non sono cifre che lasciano tranquilli i sanitari della Liguria: i ricoveri continuano a salire in area medica (sono 425) ma calano in terapia intensiva. A salire però è anche la conta dei morti: ieri in un solo giorno se ne sono contati 9.

TERZA DOSE, I TEMPI SI ALLUNGANO

«Nelle ultime 24 ore sono state somministrate 14.522 dosi. È necessario proseguire con la campagna vaccinale: per questo, anche in base alle decisioni che verranno prese dal governo nelle prossime ore su una eventuale riduzione della durata del Green pass, ci sarà un'ulteriore implementazione, per quanto possibile, delle agende nelle Asl liguri», dice il presidente Giovanni Toti.

Una dichiarazione che deriva dalle segnalazioni delle Asl: con la corsa alle prenotazioni prima di Natale, chi prenotava per la terza dose a Genova, ieri, si vedeva fissare il primo appuntamento utile al 20 gennaio. La



Genova, a Villa Bombrini vaccinazioni aperte ai bambini tra 5 e 11 anni

FOTOPAMBIANCHI

situazione non è la stessa in tutta la Liguria: in provincia di Savona le prenotazioni non hanno subito rallentamenti ed è tuttora possibile prenotare anche direttamente per il giorno successivo. Negli hub vaccinali della provincia della Spezia ieri pomeriggio per la prenotazione delle terze dosi erano ancora a

disposizione alcuni posti liberi fino alla fine dell'anno. La Asl Chiavarese ha aperto lunedì un nuovo centro vaccinale a Chiavari. Anche sul fronte dei tempi di attesa per la vaccinazione invece la provincia di Imperia è messa peggio del resto della Liguria. Chi si prenota in questi giorni si vede fissare la data tra

fine gennaio e inizi di febbraio, e a seconda della sede anche più tardi. Oggi sono in funzione tre hub vaccinali, a Imperia, Taggia e Camportoso, che al massimo riescono a effettuare 600 iniezioni al giorno. «Ma le richieste hanno avuto un'impennata, sono molte di più», sottolineano dall'Asl 1. La Asl

1.129
i nuovi contagiati
in Liguria
su 7.433 tamponi
e 11.795 test rapidi

21
i nuovi ospedalizzati
Il totale sale a 453,
28 in terapia intensiva:
19 non vaccinati

9
i decessi trasmessi
ieri al ministero
Il più giovane
aveva 54 anni

sta cercando di aumentare spazi e personale dedicato almeno a partire dai primi di gennaio.

I NUMERI DEI VACCINI

Nelle ultime 24 ore sono state somministrate 14.522 dosi: la media si mantiene superiore alle 80 mila dosi settimanali, come in estate, ma è facile preve-

dere che questa settimana, con la giornata di Natale (con gli hub chiusi) e la vigilia, ci sarà un abbassamento. «Per quanto riguarda la fascia 5-11 anni, sono oltre 7.900 le prenotazioni e più di 1.600 le somministrazioni - prosegue Toti - mentre sono 522.639 le prenotazioni complessive per le terze dosi. Per quanto riguarda invece le prime dosi, dal 15 al 21 dicembre ne sono state somministrate 5.408, e nello stesso periodo le terze dosi sono state quasi 75mila, per la precisione 74.993». Ad aver fatto la dose booster sono, alla giornata di ieri, 393 mila liguri. Mentre a doversi prenotare per la dose booster sono ancora (sulla platea di chi ha fatto il primo ciclo vaccinale con due dosi) circa 600 mila liguri.

BOOM DI RICOVERI DI BIMBI SOTTO I 4 ANNI

Al Gaslini al momento ci sono 9 bambini ricoverati con il Covid. Per il direttore generale Renato Botti «nella settimana 14-21 dicembre si è registrato in assoluto il maggior numero di nuovi ricoveri da inizio pandemia», con una prevalenza dei casi di ricovero nella fascia di età 0-4 anni, e un'elevata percentuale di genitori non vaccinati. «Analizzando più nel dettaglio i dati per fascia di età nel territorio ligure - prosegue Botti - emerge come l'incidenza di nuovi casi nella fascia di età 0-4 anni abbia nelle ultime settimane ormai superato quella della popolazione generale nel suo complesso, a differenza di quanto in precedenza riscontrato nelle prime tre ondate, che vedevano i bambini piccoli risparmiati. Nella popolazione 5-18 anni l'incidenza di nuove positività è più che doppia rispetto alla popolazione generale», conclude il direttore generale. —

hanno collaborato *Silva Collecchia, Claudio Donzella, Debora Badinelli e Alessandro Palmesino*

Insegnante senza Green pass Respinta a scuola: arriva il 113

Movimentato episodio ieri mattina all'istituto Parentucelli-Arzelà di Sarzana
La professoressa: «Non sono una no-vax, ho chiamato la polizia per tutelarmi»

Alessandro Grasso Peroni
SARZANA

Insegnante respinta all'ingresso a scuola e poi sospesa perché senza Super Green pass, obbligatorio per accedere dallo scorso 15 dicembre. Arriva la polizia e la mattina del penultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale al Parentucelli-Arzelà diventa tutt'altro che tranquilla.

Protagonista la docente di diritto Valentina Camilli, rispedita a casa e sospesa temporaneamente dall'insegnamento. Bocche cucite da parte della dirigenza della scuola ufficialmente, ma dagli uffici di presidenza e segreteria questa è la versione. La professoressa Camilli è stata informata come altri sette colleghi che da mercoledì 15 dicembre, sarebbe scatta-

ta la misura restrittiva per l'accesso a scuola come da direttiva del ministero. Esattamente come altri sette colleghi, sei dei quali hanno effettuato il vaccino. La scuola avrebbe voluto consegnare personalmente e brevi manu la comunicazione, ma Camilli (dirigente di Forza Italia a Sarzana e candidata lo scorso ottobre al consiglio comunale di Ameglia con la lista di Mauro Manzi, ndr), ha chiesto le fosse inviata una raccomandata con ricevuta di ritorno, che è stata fatta. A questo punto, sempre secondo i dirigenti scolastici, Camilli avrebbe avuto a disposizione cinque giorni per presentare almeno la prenotazione del primo vaccino, cosa che non è avvenuta. E ieri, quando si è presentata a scuola, subito dopo essere entrata, è stata invitata



La sede del Parentucelli-Arzelà

ad uscire.

«A quel punto ho chiamato la polizia e sono intervenuti i funzionari del commissariato di Sarzana – spiega Camilli – Confermo la versione della scuola, è accaduto tutto quello che dicono loro, fino a quando sostengono che alla scadenza dei cinque

giorni io sono obbligata ad esibire l'appuntamento, che peraltro ho mostrato prima di andarmene, fissato per il 27 gennaio 2022. Per quanto mi riguarda e dello stesso avviso dal punto di vista giuridico è il mio avvocato Marco Giannini – aggiunge – una volta arrivata la notifica

della raccomandata in giacenza, il 20 dicembre ho un mese di tempo per presentare il documento. Sottolineo che come accade ogni 48 ore dallo scorso 6 settembre, anche oggi (ieri), mi sono presentata con il risultato del tampone negativo, e fino a oggi non c'è mai stato alcun problema. Mi dispiace davvero essere stata allontanata, ma non volevo diventasse un caso mediatico, intendo solo far rispettare i miei diritti».

Valentina Camilli intende sgomberare il campo da qualsiasi equivoco: «Preciso che non sono affatto una "no-vax", insieme ai miei figli e mio marito sono stata sottoposta a tutti i vaccini, sono soltanto critica nei confronti del vaccino anti Covid-19 – conclude – Noi insegnanti dovremmo essere maggiormente tutelati e fare lezione per crescere culturalmente i nostri studenti, senza dover leggere circolari per difenderci da chi ci vuole inoculare per forza il vaccino. Se fosse stato un periodo lontano dalle vacanze, domani (oggi) mi sarei ripresentata a scuola, invece starò a casa, sospesa, sperando di anticipare la prenotazione del vaccino. Ma ciò che è accaduto oggi lo ritengo molto grave». —

Terze dosi, Asl5 ha ancora posto E c'è l'alternativa delle farmacie

Silva Collecchia / LA SPEZIA

In provincia aumenta il numero dei positivi al Covid-19. Ieri sono stati refertati 163 tamponi positivi e i malati di Covid sono 1366. Di questi 15 sono ricoverati in ospedale alla Spezia (due si trovano in Rianimazione) e altri 875 si trovano in sorveglianza attiva in isolamento perché hanno avuto contatti con persone affette da coro-

navirus. Tra i positivi v ci sono anche studenti, insegnanti e addetti delle scuole. Una situazione molto delicata anche se La Spezia, per numero di tamponi positivi, ieri era al penultimo posto delle triste classifica regionale.

Nella giornata di ieri le somministrazioni di prime e seconde dosi di vaccino Pfizer e Moderna sono state 1619. Per quanto riguarda la terza dose a ieri in provincia

erano 52189. Asl5 che la dose addizionale (per soggetti con immunodepressione di grado moderato o grave) e quella di richiamo o "booster" della vaccinazione anti-Covid-19 può essere effettuata con uno dei vaccini a mRNA disponibili (Comirnaty di Pfizer-Biontech o Spikevax di Moderna), indipendentemente da quello utilizzato nel primo ciclo. I due vaccini, infatti, hanno carat-

teristiche equivalenti che li rendono interscambiabili. Il vaccino Moderna, in particolare, ha una concentrazione di molecole di mRNA per ml superiore rispetto a Pfizer, caratteristica che, insieme all'intervallo di somministrazione di 28 giorni, anziché 21 giorni, per il ciclo primario, ne determina l'efficacia leggermente maggiore e l'utilizzo di metà dose per il richiamo o "booster". La dose addizionale, invece, viene somministrata intera in ragione della immunodepressione dei soggetti interessati.

Negli hub vaccinali della provincia della Spezia ieri pomeriggio per la prenotazione delle terze dosi erano ancora a disposizione alcuni posti liberi fino la fine dell'an-

no. Naturalmente si tratta di un dato dinamico in continua evoluzione. Attorno alle 15 di ieri erano disponibili 4 posti alla Spezia altri 6 per il 27 e nei giorni successivi mentre era possibile prenotare qualche posto in più nell'hub vaccinale dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. In questo periodo però le maggiori disponibilità di prenotare la terza dose alla Spezia le offrono le farmacie che hanno aderito all'accordo regionale.

«Qualche posto libero per prenotare la terza dose vaccinale c'è ancora – confermano da Asl5 – ma sono sporadici. Da 7 gennaio in poi le agende avranno una maggiore disponibilità». —